UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Rapporto di ricerca empirica
in
Pedagogia Sperimentale

Prof. Trinchero Roberto

" La relazione tra il genere del bambino e difficoltà di inserimento al nido"

A cura di:
Francesca Sanna, matricola 784776
Valeria Goglio, matricola 784773

Anno accademico: 2015/2016

SOMMARIO:

- Tema di ricerca
- Problema di ricerca
- Definizione dell’obiettivo di ricerca
- Quadro teorico della ricerca
- Bibliografia/ Sitografia
- Mappa concettuale
- Formulazione delle ipotesi di ricerca
- Individuazione dei fattori dipendenti e indipendenti
- Definizione operativa dei fattori
- Popolazione di Riferimento e Campionamento
- Tecniche e Strumenti di Rilevazione Dati
- Piano di Raccolta Dati
- Analisi dei Dati
- Interpretazione dei risultati
- Autoriflessione sull’esperienza compiuta

1) Tema, problema conoscitivo di partenza e obiettivo di ricerca

TEMA DI RICERCA:

Genere del bambino e difficoltà di inserimento al nido

PROBLEMA DI RICERCA:

"Vi è relazione tra il genere del bambino e difficoltà di inserimento al nido?"

DEFINIZIONE DELL'OBIETTIVO DI RICERCA:

Stabilire se esiste una relazione tra il genere del bambino e difficoltà di inserimento al nido

2) Quadro teorico

Nel dibattito antropologico e sociologico contemporaneo, il termine *genere* ha sostituito il termine *sesso* per indicare, non solo caratteristiche di natura biologica e fisica, ma anche comportamentali, culturali e psicologiche delle differenze tra maschi e femmine. Un ambito di spiegazione scientifica fa riferimento a fattori biologici, ovvero cause di tipo ormonale, genetico ed evolutivo. Una precoce differenza biologica, che si ipotizza avere conseguenze sia psicologiche, sia sul comportamento dei bambini, attiene al diverso schema di secrezione di ormoni sessuali che avviene in fase prenatale e nella prima fase post-natale. Diversi studi di Archer hanno dimostrato che la secrezione di ormoni androgeni, durante queste fasi, comporta una maggiore propensione nei maschi ad attività in cui vi sia un coinvolgimento fisico più forte ed aggressivo, anche se spesso si tratta di aggressività prevalentemente ludica. La prevalenza dell'approccio biologico e genetico-evoluzionistico, è stato contestato da quello centrato sulla socializzazione secondo cui lo sviluppo psicologico è influenzato in modo determinante dall'interazione tra gli individui e l'ambiente culturale in cui vivono. Secondo la teoria dell'apprendimento sociale, l'acquisizione di certi comportamenti avviene per osservazione o per imitazione di modelli. Le aspettative culturali verso maschi e femmine sono diversificate. Il genere dei bambini sembra stimolare nell'adulto un diverso modo di approcciarsi e parlare di emozioni. Le femmine, rispetto ai maschi, usano un lessico psicologico che fa maggior riferimento alle emozioni, per questo sono più portate ad esprimere emozioni che supportano i legami interpersonali, comprendendo allo stesso tempo le emozioni altrui e ponendo i propri bisogni in secondo piano. Inoltre sembrano meglio controllare l'espressione esteriore delle emozioni: manifestano espressioni positive o neutre molto più frequentemente dei maschi, che invece palesano la propria delusione. Di conseguenza i bambini tendono a manifestare maggiormente emozioni negative come sentimenti di rabbia, aggressività e competizione, che indicano la motivazione a perseguire scopi personali, anche a spese degli altri, e che dunque non contribuiscono al mantenimento di rapporti sociali armonici. Infine, a differenza dei maschi, le bambine dimostrano una maggiore competenza regolatoria e, anche in presenza della madre, sono meno frequentemente orientate verso di lei, e si impegnano maggiormente nell'attività esploratoria, mostrandosi meno vulnerabili nei confronti dell'evento stressante, quale

può essere il momento dell'inserimento al nido. In particolare la buona riuscita dell'inserimento al nido può essere influenzata da vari fattori, tra cui il genere del bambino, a cui corrispondono atteggiamenti differenti per fronteggiare questo momento delicato. L'inserimento è stato considerato uno degli eventi più significativi nel campo pedagogico poiché rappresenta il primo distacco del bambino dalla famiglia. Con il termine *inserimento* si intende un insieme di pratiche di connessione tra la famiglia e l'istituzione educativa, le quali sono rappresentate da metodi e strategie che vanno dai primi approcci precedenti all'iscrizione, alle reciproche visite, ai momenti di conoscenza tra educatori e genitori, attraverso incontri di gruppo o colloqui individuali, al periodo di frequenza iniziale graduale del bambino con una modulata presenza della madre o di un'altra figura famigliare di riferimento, fino alla completa presa in carico da parte delle educatrici. Tutte queste strategie favoriscono un ambientamento ed un adattamento positivo del bambino e della madre alla nuova situazione. L'inserimento inoltre è un momento molto denso di significato poiché rappresenta un processo emotivo e psicologico che deve consentire il passaggio dalla relazione madre-bambino ad uno spazio comunicativo più allargato, dove agiscono interlocutori diversi: educatrici, bambini e altri adulti, che influenzano questo complesso momento di transizione. Con la teoria dell'attaccamento, elaborata da Bowlby, si sostiene come già fin dai primi mesi di vita, i bambini siano "predisposti" a formare almeno una, ma in genere più di una, relazione significativa con adulti con i quali hanno contatti regolari; basta una buona relazione, principalmente quella materna, perché il bambino possa crescere in modo adeguato a livello relazionale. A seconda della qualità del legame materno, i bambini possono presentare o meno difficoltà nel distacco dalla madre, nell'interazione con i compagni e col nuovo ambiente e nell'instaurare rapporti di fiducia con gli educatori. Per quanto riguarda il sentimento di fiducia, un aspetto fondamentale è l'attenzione da parte dell'educatrice allo stato emotivo che coinvolge la madre e il bambino durante l'inserimento, la sua funzione è fondamentale nell'esperienza della madre perché l'ansia del distacco dal bambino mobilita energie che hanno bisogno di essere sostenute da un "ascoltatore" empatico, sensibile e disponibile. E' molto importante che durante il periodo dell'inserimento i bambini e le rispettive famiglie vengano seguiti dalla stessa educatrice per riuscire a creare un rapporto di fiducia che permetta di infondere serenità e sicurezza nel rapportarsi al nuovo ambiente.

BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA:

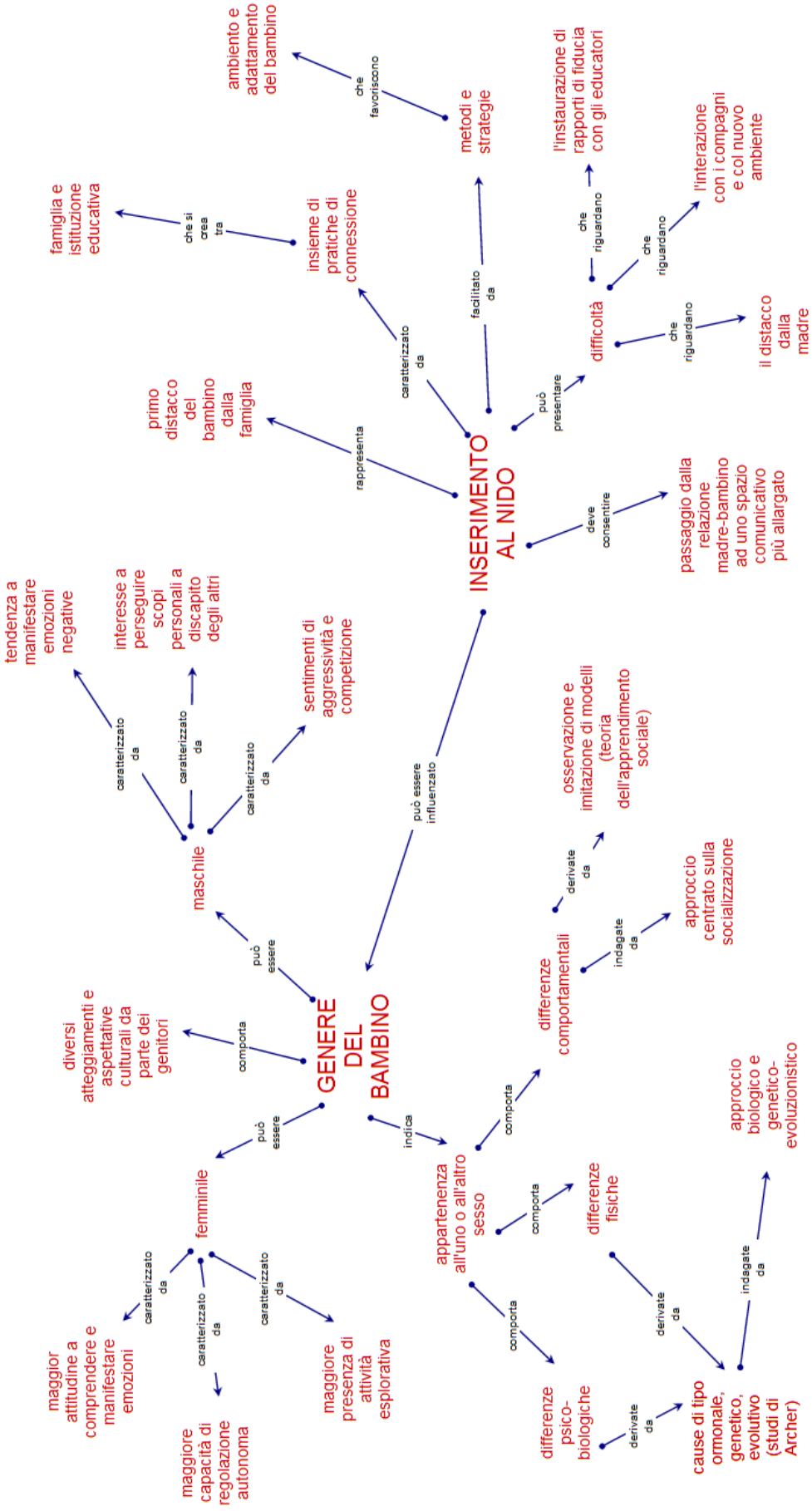
- *Mantovani S., Restuccia Saitta L., Bove C., "Attaccamento e inserimento", Franco Angeli, 2003.*

- *Musi Elisabetta, "Invisibili sapienze. Pratiche di cura al nido", Junior, 2011.*

- *Scarzello Donatella, "Lo sviluppo della competenza emotiva nella prima infanzia. Il ruolo della comunicazione affettiva e delle pratiche educative", Edizioni Unicopoli, 2011*

http://www.fmag.unict.it/Public/Uploads/article/12%20Differenze%20di%20genere.pdf

MAPPA CONCETTUALE:



3) Ipotesi di lavoro

Vi è relazione tra il genere del bambino e difficoltà di inserimento al nido

4)Fattori dipendenti e indipendenti

Fattore dipendente: difficoltà di inserimento al nido

Fattore indipendente: genere del bambino

Fattori intervenienti: ruolo dell'educatore, legame di attaccamento del bambino con la madre

5) Definizione operativa dei fattori

FATTORI	INDICATORI	DOMANDA SUL QUESTIONARIO
GENERE DEL BAMBINO	• Appartenenza all'uno o all'altro sesso	A quale genere appartiene il bambino? □ maschile □ femminile
DIFFICOLTA' DI INSERIMENTO AL NIDO	• Attività educatore/genitore prima dell'inserimento	Prima dell'inserimento gli educatori hanno proposto: □ assemblee □ colloqui individuali □ visite al nido □ nessuna attività
	• Ruolo dell'educatore	Durante l'inserimento vi ha seguito sempre lo stesso educatore? □ si □ no

	• Comportamento del genitore nel periodo dell'inserimento	Durante l'inserimento quale comportamento ha assunto nei confronti di suo figlio? □ abbiamo giocato ed esplorato il nido insieme □ l'ho osservato, lasciandolo libero di esplorare e interagire con gli altri □ altro ……. Nel momento delle prime separazioni, che atteggiamento ha assunto nei confronti di suo figlio? □ lo salutavo e mi allontanavo □ mi allontanavo senza farmi vedere □ ho sempre avuto difficoltà a separarmi da lui □ sentendolo piangere rimanevo a consolarlo □ vedendolo sereno andavo via tranquillamente □ altro …….
	• Comportamento del bambino nel periodo dell'inserimento	Durante l'inserimento, che comportamento ha assunto il bambino? □ ha cercato sempre il contatto

		con il genitore, disinteressandosi del resto □ da solo, esplorava l'ambiente ed interagiva liberamente con gli altri □ con il supporto del genitore, esplorava l'ambiente ed interagiva con gli altri □ altro ……
	• Esplorazione dell'ambiente	Come ha reagito il bambino nei primi momenti di distacco? □ si allontana sereno, esplorando l'ambiente □ piange e deve essere consolato da un adulto □ protesta e deve essere rassicurato □ piange ma ritrova nei compagni una consolazione □ altro …… Quale atteggiamento ha assunto il bambino nei confronti del nuovo ambiente? □ interessato, ha esplorato l'ambiente con disinvoltura □ disinteressato, l'unico pensiero era ricercare la vicinanza del genitore

		□ altro ……..
	• Socializzazione	Dopo quanto il bambino ha iniziato ad interagire con i suoi compagni? □ 5/6 giorni □ 9/10 giorni □ 14/15 giorni □ Oltre Nei momenti di gioco, durante l'inserimento, che atteggiamenti ha assunto il bambino? □ ha preferito giocare da solo, senza avere interesse verso gli altri □ condivideva i giochi con gli altri bambini □ manifestava competizione, rifiutandosi di condividere i giochi con gli altri □ altro ……. Dopo quanto tempo il bambino è riuscito ad instaurare un rapporto di fiducia con un educatore? □ fin dai primi giorni

		□ dopo qualche settimana □ a fine o dopo il periodo dell'inserimento

Variabili di sfondo: età del bambino (numero mesi) → A che età il bambino ha iniziato ad andare al nido? (indicare numero mesi) ……

6) Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO:

I bambini dell'asilo nido "Il Girotondo" di Rivarolo Canavese

NUMEROSITA' DEL CAMPIONE:

Il nostro campione è composto da 36 casi

TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO:

La tipologia di campionamento che abbiamo utilizzato è di tipo non probabilistico accidentale, la scelta è stata dettata da esigenze pratiche, poiché è economica e rapida. Abbiamo preso i soggetti più comodi da intervistare/osservare.

7) Tecniche di analisi dei dati utilizzate e interpretazione dei risultati

Essendo la nostra una ricerca standard, abbiamo scelto di utilizzare tecniche e strumenti di rilevazione altamente strutturati. La tecnica di rilevazione che abbiamo scelto è l'inchiesta mediante questionario auto-compilato anonimo. Abbiamo scelto questo strumento per la rapidità con cui è possibile raccogliere informazioni in estensione. Questo tipo di strumento permette di rilevare dati personali,comportamenti, opinioni e atteggiamenti. Il nostro questionario è composto in prevalenza da domande a risposta chiusa con la possibilità di inserire una risposta aperta. Tutte le domande prevedono un'unica risposta a parte una domanda dove si è data la possibilità di inserire più risposte. All'interno del nostro questionario sono state toccate diverse aree quali :

- Dati personali del bambino
- Ruolo dell'educatore

- Comportamenti e atteggiamenti dei genitori e dei bambini durante l ‘inserimento e nei momenti di distacco
- Comportamenti e atteggiamenti dei bambini nel nuovo ambiente: esplorazione e socializzazione

8) Piano di raccolta dati

Abbiamo preso accordi con la responsabile dell’asilo nido in cui abbiamo deciso di somministrare il nostro questionario. Nel primo incontro abbiamo esposto l’obiettivo della nostra ricerca e abbiamo presentato il nostro questionario per ottenere l’autorizzazione da parte della struttura interessata. Una volta avuta l’autorizzazione, abbiamo pianificato un secondo incontro in cui abbiamo consegnato i questionari all’asilo nido, per fare in modo che le educatrici li distribuissero ai genitori. A tutti i questionari abbiamo allegato una lettera di presentazione che spiegava le finalità dell’indagine e assicurava all’intervistato che i suoi dati non sarebbero stati usati in modo improprio o diffusi a terzi. Infine abbiamo pianificato con le educatrici una data di restituzione dei questionari compilati.

Dopo aver raccolto i dati provenienti dal questionario li abbiamo inseriti sul programma calcolatore Excel, mediante l’utilizzo dei codici presenti sul questionario, accanto ad ogni domanda e ad ogni risposta, creando la nostra matrice dati. Essa è composta da righe che corrispondono ai casi e da colonne che corrispondono alle variabili. All’incrocio di ciascuna riga e colonna è presente un dato preciso originato dalla specifica variabile correlata allo specifico caso.

9) Tecniche di analisi dei dati utilizzate e interpretazione dei risultati

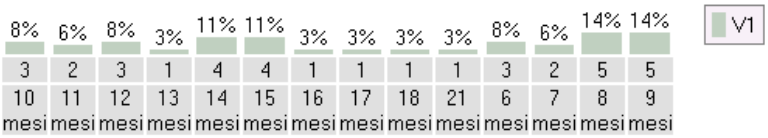
Per analizzare i dati abbiamo utilizzato il programma JsStat, inserendo la matrice dei dati ottenuta, nell’apposita casella. Dato che la nostra ricerca è di impostazione quantitativa abbiamo svolto inizialmente l’analisi monovariata di tutte le variabili raccolte (con distribuzioni di frequenza, rappresentazioni grafiche, indici di tendenza centrale e indici di dispersione). Successivamente abbiamo svolto l’analisi bivariata necessaria al controllo delle ipotesi, utilizzando la tabella a doppia entrata e il calcolo dell’X quadro.

ANALISI MONOVARIATA:

Età del bambino

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
10 mesi	3	8%	3	8%	0%:17%
11 mesi	2	6%	5	14%	0%:13%
12 mesi	3	8%	8	22%	0%:17%
13 mesi	1	3%	9	25%	0%:11%
14 mesi	4	11%	13	36%	1%:21%
15 mesi	4	11%	17	47%	1%:21%
16 mesi	1	3%	18	50%	0%:11%
17 mesi	1	3%	19	53%	0%:11%
18 mesi	1	3%	20	56%	0%:11%
21 mesi	1	3%	21	58%	0%:11%
6 mesi	3	8%	24	67%	0%:17%
7 mesi	2	6%	26	72%	0%:13%
8 mesi	5	14%	31	86%	3%:25%
9 mesi	5	14%	36	100%	3%:25%

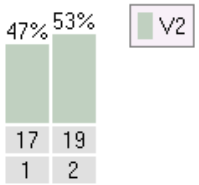


Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 8 mesi; 9 mesi
Mediana = tra 16 mesi e 17 mesi
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.09

Genere del bambino

Distribuzione di frequenza:
V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	47%	17	47%	31%:64%
2	19	53%	36	100%	36%:69%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.53
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
Asimmetria = -0.11
Curtosi = -1.99

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.36 a 1.69
Scarto tipo	da 0.4 a 0.65

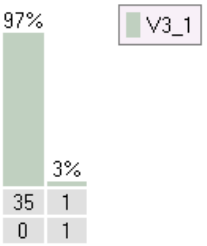
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.05

Attività proposte dagli educatori

- ***Assemblee***

Distribuzione di frequenza:
V3_1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	35	97%	35	97%	92%:100%
1	1	3%	36	100%	0%:11%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = V3_1
Media = 0.03
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.95
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.16
Indici di forma:
Asimmetria = 5.75
Curtosi = 31.03

Popolazione:

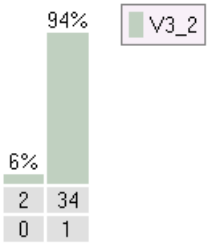
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da -0.03 a 0.08
Scarto tipo	da 0.13 a 0.21

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

- ***Colloqui individuali***

Distribuzione di frequenza:
V3_2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	2	6%	2	6%	0%:13%
1	34	94%	36	100%	87%:100%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 0.94
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.9
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.23
Indici di forma:
Asimmetria = -3.88
Curtosi = 13.06

Popolazione:

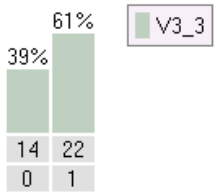
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.87 a 1.02
Scarto tipo	da 0.19 a 0.3

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

- ***Visite al nido***

Distribuzione di frequenza:
V3_3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	14	39%	14	39%	23%:55%
1	22	61%	36	100%	45%:77%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 0.61
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49
Indici di forma:
Asimmetria = -0.46
Curtosi = -1.79

Popolazione:

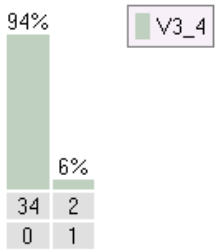
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.45 a 0.77
Scarto tipo	da 0.4 a 0.64

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.048

- ***Nessuna attività***

Distribuzione di frequenza:
V3_4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	34	94%	34	94%	87%:100%
1	2	6%	36	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = V3_4
Media = 0.06
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.9
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.23
Indici di forma:
Asimmetria = 3.88
Curtosi = 13.06

Popolazione:

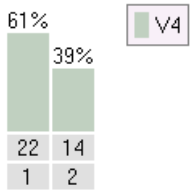
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da -0.02 a 0.13
Scarto tipo	da 0.19 a 0.3

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Presenza dello stesso educatore

Distribuzione di frequenza:
V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	61%	22	61%	45%:77%
2	14	39%	36	100%	23%:55%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.39
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49
Indici di forma:
Asimmetria = 0.46
Curtosi = -1.79

Popolazione:

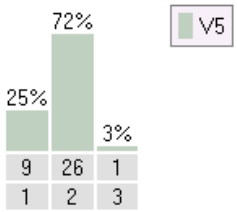
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.23 a 1.55
Scarto tipo	da 0.4 a 0.64

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.048

Comportamento genitore durante l'inserimento

Distribuzione di frequenza:
V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	25%	9	25%	11%:39%
2	26	72%	35	97%	58%:87%
3	1	3%	36	100%	0%:11%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.78
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.58
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.48
Indici di forma:
Asimmetria = -0.54
Curtosi = -0.02

Lessico della variabile: V5a

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
prima_gioco_insieme_poi_esplorazione_autonoma	1	100%

Numero parole differenti: 1. Numero casi: 1

Popolazione:

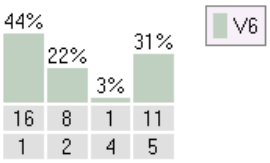
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.62 a 1.93
Scarto tipo	da 0.39 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.416

Atteggiamento genitore durante le prime separazioni

Distribuzione di frequenza:
V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	44%	16	44%	28%:61%
2	8	22%	24	67%	9%:36%
4	1	3%	25	69%	0%:11%
5	11	31%	36	100%	16%:46%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 2.53
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 4
Scarto tipo = 1.74
Indici di forma:
Asimmetria = 0.59
Curtosi = -1.47

Popolazione:

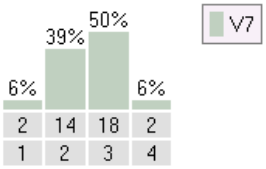
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.96 a 3.1
Scarto tipo	da 1.41 a 2.27

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.07

Comportamento bambino durante l'inserimento

Distribuzione di frequenza:
V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	6%	2	6%	0%:13%
2	14	39%	16	44%	23%:55%
3	18	50%	34	94%	34%:66%
4	2	6%	36	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.56
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.41
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.68
Indici di forma:
Asimmetria = -0.2
Curtosi = -0.17

Lessico della variabile: V7a

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
troppo_piccolo_per_capire	2	100%

Numero parole differenti: 1. Numero casi: 2

Popolazione:

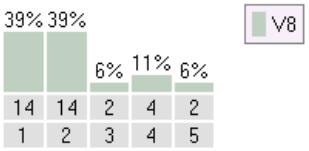
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.33 a 2.78
Scarto tipo	da 0.56 a 0.89

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.868

Reazione bambino nel distacco

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	39%	14	39%	23%:55%
2	14	39%	28	78%	23%:55%
3	2	6%	30	83%	0%:13%
4	4	11%	34	94%	1%:21%
5	2	6%	36	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1; 2
Mediana = 2
Media = 2.06
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.32
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.18
Indici di forma:
Asimmetria = 1.12
Curtosi = 0.28

Lessico della variabile: V8a

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
allontanamento_sereno_e_ricerca_sguardo	1	50%
piange_ma_poi_si_consola_con_educatore	1	50%

Numero parole differenti: 2. Numero casi: 2

Popolazione:

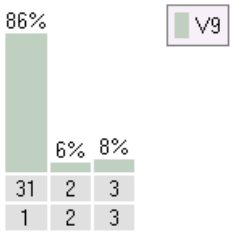
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.67 a 2.44
Scarto tipo	da 0.95 a 1.54

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.022

Atteggiamento rispetto all'ambiente

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	86%	31	86%	75%:97%
2	2	6%	33	92%	0%:13%
3	3	8%	36	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.22
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.75
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.58
Indici di forma:
Asimmetria = 2.45
Curtosi = 4.42

Lessico della variabile: V9a

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
troppo_piccolo_per_capire	2	67%
spaesato_ma_esplorazione_insieme_a_figura_adulta	1	33%

Numero parole differenti: 2. Numero casi: 3

Popolazione:

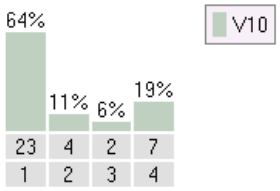
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.03 a 1.41
Scarto tipo	da 0.47 a 0.76

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Interazione con i compagni

Distribuzione di frequenza:
V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	64%	23	64%	48%:80%
2	4	11%	27	75%	1%:21%
3	2	6%	29	81%	0%:13%
4	7	19%	36	100%	7%:32%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.81
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.46
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.2
Indici di forma:
Asimmetria = 1.06
Curtosi = -0.62

Popolazione:

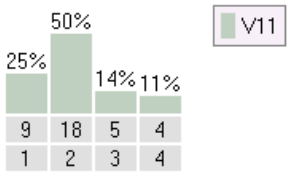
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.41 a 2.2
Scarto tipo	da 0.97 a 1.56

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.026

Atteggiamento nei momenti di gioco

Distribuzione di frequenza:
V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	25%	9	25%	11%:39%
2	18	50%	27	75%	34%:66%
3	5	14%	32	89%	3%:25%
4	4	11%	36	100%	1%:21%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2.11
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.91
Indici di forma:
Asimmetria = 0.68
Curtosi = -0.21

Lessico della variabile: V11a

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
troppo_piccolo_per_interagire	2	50%
troppo_piccolo_per_giocare_con_bambini	1	25%
stava_seduto_guardando_gli_altri	1	25%

Numero parole differenti: 3. Numero casi: 4

Popolazione:

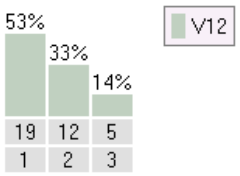
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.82 a 2.41
Scarto tipo	da 0.73 a 1.18

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.246

Rapporto fiducia con educatore

Distribuzione di frequenza:
V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	53%	19	53%	36%:69%
2	12	33%	31	86%	18%:49%
3	5	14%	36	100%	3%:25%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.61
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.41
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.72
Indici di forma:
Asimmetria = 0.73
Curtosi = -0.75

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.38 a 1.85
Scarto tipo	da 0.58 a 0.94

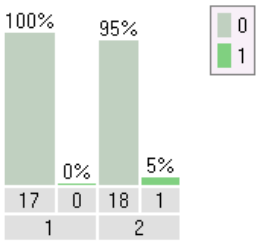
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.131

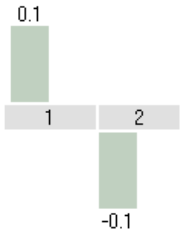
ANALISI BIVARIATA:

Genere x Attività proposte dagli educatori_assemblee

Tabella a doppia entrata:
V2 x V3_1

V3_1-> V2	**0**	**1**	Marginale di riga
1	17 *16.5* 0.1	0 *0.5* -	17
2	18 *18.5* -0.1	1 *0.5* -	19
Marginale di colonna	35	1	36





Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.528

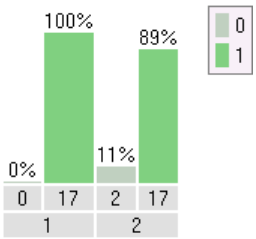
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

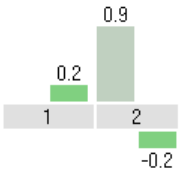
Genere x Attività proposte dagli educatori_colloqui individuali

Tabella a doppia entrata:
V2 x V3_2

V3_2-> V2	**0**	**1**	Marginale di riga
1	0 *0.9* -	17 *16.1* 0.2	17
2	2 *1.1* 0.9	17 *17.9* -0.2	19
Marginale di colonna	2	34	36



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.



Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.271

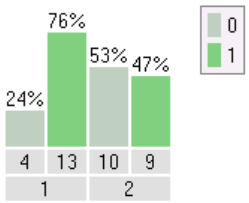
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

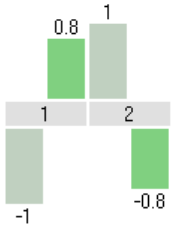
Genere x Attività proposte dagli educatori_visite al nido

Tabella a doppia entrata:
V2 x V3_3

V3_3-> V2	**0**	**1**	Marginale di riga
1	4 *6.6* -1	13 *10.4* 0.8	17
2	10 *7.4* 1	9 *11.6* -0.8	19
Marginale di colonna	14	22	36



X quadro = 3.2. Significatività = 0.074
V di Cramer = 0.3



Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.058

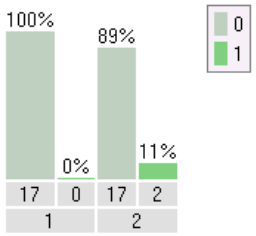
Nelle celle della tabella sono indicati:

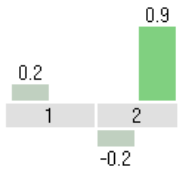
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Attività proposte dagli educatori_nessuna attività

Tabella a doppia entrata:
V2 x V3_4

V3_4-> V2	**0**	**1**	Marginale di riga
1	17 *16.1* 0.2	0 *0.9* -	17
2	17 *17.9* -0.2	2 *1.1* 0.9	19
Marginale di colonna	34	2	36





Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.271

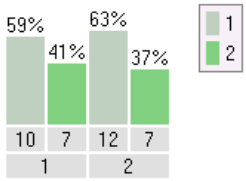
Nelle celle della tabella sono indicati:

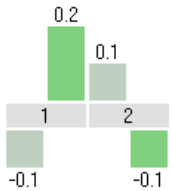
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Presenza dello stesso educatore

Tabella a doppia entrata:
V2 x V4

V4-> V2	**1**	**2**	Marginale di riga
1	10 *10.4* -0.1	7 *6.6* 0.2	17
2	12 *11.6* 0.1	7 *7.4* -0.1	19
Marginale di colonna	22	14	36





X quadro = 0.07. Significatività = 0.79
V di Cramer = 0.04

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.258

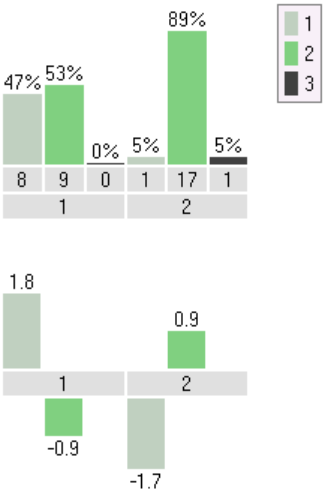
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Comportamento genitore durante l'inserimento

Tabella a doppia entrata:
V2 x V5

V5-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	8 *4.3* 1.8	9 *12.3* -0.9	0 *0.5* -	17
2	1 *4.8* -1.7	17 *13.7* 0.9	1 *0.5* -	19
Marginale di colonna	9	26	1	36



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

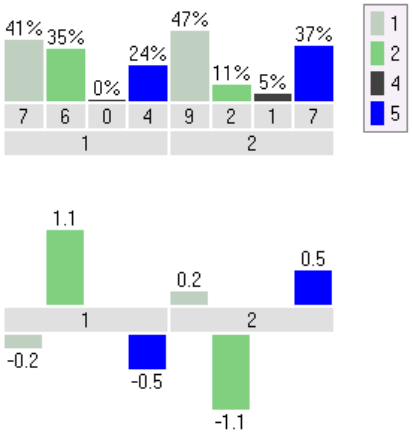
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Atteggiamento genitore durante le prime separazioni

Tabella a doppia entrata:
V2 x V6

V6-> V2	1	2	4	5	Marginale di riga
1	7 *7.6* -0.2	6 *3.8* 1.1	0 *0.5* -	4 *5.2* -0.5	17
2	9 *8.4* 0.2	2 *4.2* -1.1	1 *0.5* -	7 *5.8* 0.5	19
Marginale di colonna	16	8	1	11	36



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

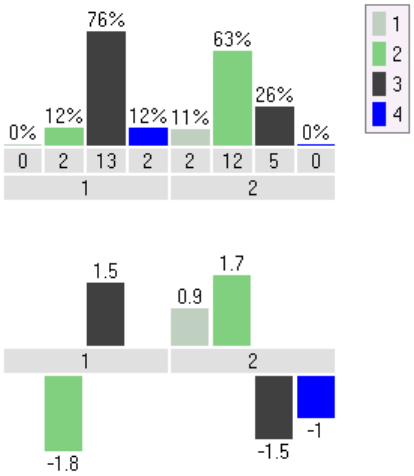
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Comportamento bambino durante l'inserimento

Tabella a doppia entrata:
V2 x V7

V7-> V2	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 *0.9* -	2 *6.6* -1.8	13 *8.5* 1.5	2 *0.9* -	17
2	2 *1.1* 0.9	12 *7.4* 1.7	5 *9.5* -1.5	0 *1.1* -1	19
Marginale di colonna	2	14	18	2	36



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

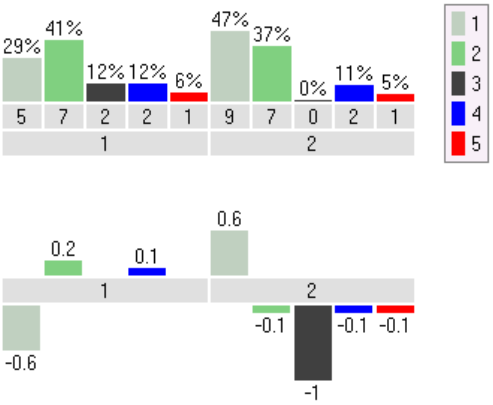
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Reazione bambino nel distacco

Tabella a doppia entrata:
V2 x V8

V8-> V2	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	5 *6.6* -0.6	7 *6.6* 0.2	2 *0.9* -	2 *1.9* 0.1	1 *0.9* -	17
2	9 *7.4* 0.6	7 *7.4* -0.1	0 *1.1* -1	2 *2.1* -0.1	1 *1.1* -0.1	19
Marginale di colonna	14	14	2	4	2	36



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

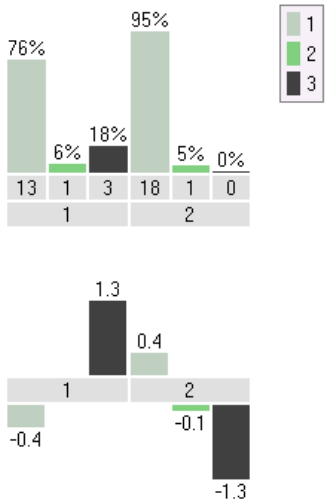
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Atteggiamento rispetto all'ambiente

Tabella a doppia entrata:
V2 x V9

V9-> V2	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	13 *14.6* -0.4	1 *0.9* -	3 *1.4* 1.3	17
2	18 *16.4* 0.4	1 *1.1* -0.1	0 *1.6* -1.3	19
Marginale di colonna	31	2	3	36



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

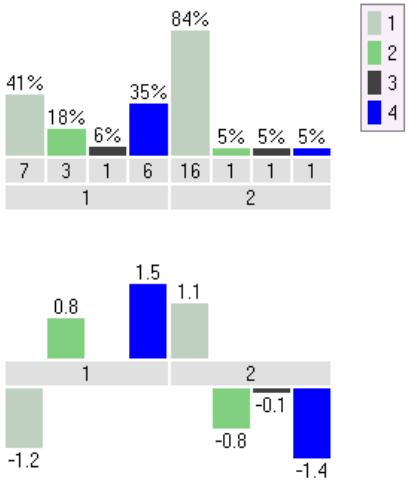
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Interazione con i compagni

Tabella a doppia entrata:
V2 x V10

V10-> V2	**1**	**2**	**3**	**4**	Marginale di riga
1	7 *10.9* -1.2	3 *1.9* 0.8	1 *0.9* -	6 *3.3* 1.5	17
2	16 *12.1* 1.1	1 *2.1* -0.8	1 *1.1* -0.1	1 *3.7* -1.4	19
Marginale di colonna	23	4	2	7	36



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

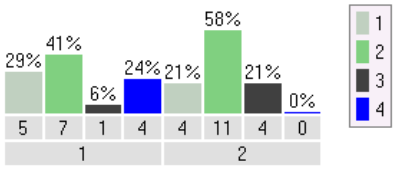
Nelle celle della tabella sono indicati:

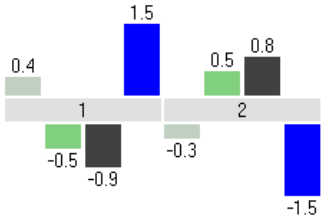
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Atteggiamento nei momenti di gioco

Tabella a doppia entrata:
V2 x V11

V11-> V2	**1**	**2**	**3**	**4**	Marginale di riga
1	5 *4.3* 0.4	7 *8.5* -0.5	1 *2.4* -0.9	4 *1.9* 1.5	17
2	4 *4.8* -0.3	11 *9.5* 0.5	4 *2.6* 0.8	0 *2.1* -1.5	19
Marginale di colonna	9	18	5	4	36





X quadro = 6.71. Significatività = 0.082
V di Cramer = 0.43

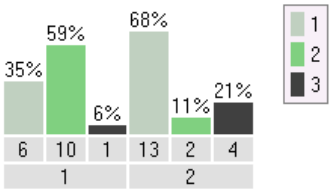
Nelle celle della tabella sono indicati:

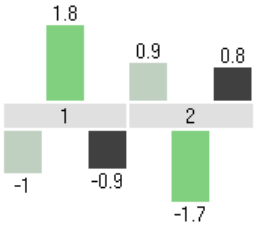
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Genere x Rapporto fiducia con educatore

Tabella a doppia entrata:
V2 x V12

V12-> V2	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	6 *9* -1	10 *5.7* 1.8	1 *2.4* -0.9	17
2	13 *10* 0.9	2 *6.3* -1.7	4 *2.6* 0.8	19
Marginale di colonna	19	12	5	36





X quadro = 9.63. Significatività = **0.008**
V di Cramer = 0.52

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI:

Dall'analisi dei dati emerge come non vi sia una relazione significativa tra il genere del bambino e la difficoltà dell'inserimento al nido. Questo risultato deve naturalmente essere considerato come limitato al campione in esame.
Dall'analisi monovariata dei dati sui 36 casi analizzati, possiamo concludere che:

- Per quanto riguarda l'età, a parità di percentuale (14%), i bambini iniziano l'inserimento al nido ad 8 o 9 mesi
- Il 53% dei bambini è di genere femminile
- Per quanto riguarda le attività proposte prima dell'inserimento, il 97% dei genitori sostiene che non siano state proposte assemblee, il 94% che siano stati proposti colloqui individuali, il 61% che siano state proposte visite al nido, e solo il 6% sostiene che non sia stata proposta alcuna attività
- Il 61% dei genitori sostiene di essere sempre stato seguito dallo stesso educatore
- Il 72% dei genitori durante l'inserimento ha osservato e lasciato libero il bambino di esplorare e di interagire con gli altri
- Il 44% dei genitori sostiene che nel momento del distacco salutava il bambino allontanandosi
- Il 50% dei bambini, durante l'inserimento, esplorava l'ambiente ed interagiva con gli altri con il supporto del genitore
- A parità di percentuale (39%) nel momento del distacco, alcuni bambini si allontanavano sereni esplorando l'ambiente, altri piangevano e dovevano essere consolati da un adulto
- L'86% dei bambini, nei confronti del nuovo ambiente, si è dimostrato interessato esplorando l'ambiente con disinvoltura
- Il 64% dei bambini ha iniziato ad interagire con i compagni dopo 5/6 giorni
- Il 50% dei bambini, durante le attività ludiche, condivideva i giochi con gli altri bambini
- Il 53% dei bambini è riuscito ad instaurare un rapporto di fiducia con l'educatore fin dai primi giorni

Dall'analisi bivariata abbiamo constatato che vi è una relazione significativa solo per il seguente caso, V2xV12, ovvero tra il genere e il rapporto di fiducia con l'educatore: il 59% dei bambini instaura un rapporto di fiducia verso l'educatore dopo qualche settimana, mentre il 68% delle bambine lo instaura fin dai primi giorni.

Dei restanti casi la significatività ottenuta è maggiore rispetto al valore soglia di 0,05, quindi è possibile affermare l'inesistenza della relazione tra le variabili.

Abbiamo notato in due situazioni che la maggioranza dei bambini si è comportata in modo differente rispetto alla maggioranza delle bambine:

- V2xV7: durante l'inserimento il 76% dei bambini esplorava l'ambiente ed interagiva con gli altri con l'aiuto del genitore, mentre il 63% delle bambine esplorava l'ambiente ed interagiva con gli altri in autonomia

- V2xV8: durante il momento del distacco il 41% dei bambini piange e deve essere consolato da un adulto, mentre il 47% delle bambine si allontana in serenità esplorando l'ambiente

Nonostante questi dati e, in tali situazioni, i differenti atteggiamenti di bambini e bambine, non vi è una relazione significativa tra le variabili, e la nostra ipotesi di partenza, essendo sostenuta da un'unica relazione significativa, non può essere confermata.

10) Autoriflessione sull'esperienza compiuta

Portando a termine questo lavoro abbiamo capito come si svolge una ricerca empirica e la sua complessità e abbiamo poi imparato ad utilizzare alcuni programmi, come Wmap, per la costruzione di mappe concettuali e JsStat, per l'analisi dei dati. I punti di forza della nostra ricerca sono l'accuratezza e la precisione con cui si è cercato di svolgerla e la scelta del tema che ha suscitato interesse tra i genitori dei bambini, rendendoli disponibili alla compilazione dei questionari.

Per quanto riguarda i punti di debolezza della nostra ricerca, possiamo dire di aver scelto un campione poco numeroso e utilizzato un campionamento accidentale, che oltre tutto non permette la generalizzabilità dei risultati. Se avessimo la possibilità di ripetere la ricerca amplieremmo il nostro campione, coinvolgendo più nidi, per cercare di avere risultati più significativi e, potremmo coinvolgere non solo i genitori, ma anche le educatrici, per avere un punto di vista più obiettivo.

Infine pensiamo che la difficoltà dell'inserimento al nido sia influenzata da un ampio numero di fattori, per questo motivo non può essere correlata unicamente al genere.